

Rivista dell'architettura italiana

# Progetti

# 9

Luoghi di culto  
Scuola/educazione  
Residenze plurifamiliari  
Residenze unifamiliari  
Attrezzature di servizio

Speciale **BOLOGNA**



Giuseppe Pellitteri

## La materia che tende allo spirito

Travertino e cor-ten, materiali simbolici del passaggio dal terreno allo spirituale

Su una pianura costiera che porta tracce indelebili della storia della civiltà, si erge il complesso parrocchiale di San Gregorio, frutto del progetto dell'Architetto Giuseppe Pellitteri. A metà strada tra la Valle dei Templi e un sito archeologico di origine cretese, s'incontra un possente parallelepipedo frammentato, che con il suo colore chiaro e luminoso, pone l'accento sulla sacralità del paesaggio. Ruotato rispetto alla strada, come vuole la classica direzione est-ovest, dal fronte si svetta un grande setto rivestito di acciaio cor-ten, portale d'ingresso che simboleggia un uscio sempre aperto alla comunità. Ai lati si trovano due torri inclinate verso il centro, di altezza crescente verso il campanile. La struttura è rivestita in travertino, mentre la torre centrale e il setto-porta, elementi cardine, sono in acciaio cor-ten e riprendono i colori della terra creando il contrasto con la purezza e la luminosità del marmo. Questa contrapposizione vuole enfatizzare il passaggio dalla dimensione fisica della caducità di tutte le cose, verso l'azione vivificante e salvifica dell'entità spirituale. La scelta del travertino come materiale di rivestimento simboleggia inoltre la solidità e l'importanza della Chiesa romana. Il fronte laterale della chiesa è scandito da un colonnato di sette elementi, quanti sono i Vescovi agrigentini Santi o Beati, mentre nel fronte opposto, le buccure richiamano le note dell'Ave Maria gregoriana. Nell'interno, in corrispondenza del colonnato, si trovano

delle raffigurazioni sacre realizzate in mosaico che costeggiano tutta la navata. Un grande lucernario illumina dall'alto l'area presbiteriale. Questo elemento architettonico è ben visibile anche dall'esterno, ed è ruotato, come l'elemento basamentale che incardina tutta la chiesa. Sulla sommità vi è sospeso un grande Cristo in bronzo che ha appena lasciato la croce e, sotto un velario inclinato, che simboleggia la lapide del sepolcro che si scoperchia, sta risorgendo, illuminato dai fasci di luce provenienti dall'alto. La trasparenza della chiesa è messa in moto dalle ampie vetrate, che diventano sede per la narrazione dei temi artistico-religiosi, che trovano espressione anche nei mosaici e negli altri elementi sacri. In prossimità della strada si sviluppa il campanile, snello e alto parallelepipedo, tagliato in diagonale. La casa canonica si trova subito dietro l'edificio, come fosse un'unità residenziale sullo sfondo. Attraverso una gradonata si accede al chiostro scavato rispetto al sagrato, che diventa anche una cavea. Il chiostro è scandito dal ritmo dei pilastri che inquadrano le aule per la catechesi, il salone parrocchiale e la cappella feriale, accessibile direttamente dal centro del chiostro sotto all'imponente sbalzo della chiesa sovrastante. Aggettante dalla cavità del parallelepipedo del basamento, e in asse col presbitero e il velario superiore, si trova una cripta che accoglie una cappella che si apre solo lateralmente ad un piccolo giardino triangolare.

Testo - Claudia Gilbert  
Foto - Alesia Scudiero

**Intervento**  
Complesso Parrocchiale di San Gregorio

**Luogo**  
Agrigento

**Progettisti**  
Giuseppe Pellitteri

**Collaboratori**  
Davide Riccobono (accidentamento generale)  
Enzo Venuto (disegno artistico)

**Coordinante**  
Cattedrale Arcivescovile di Agrigento

**Area di edificazione**  
2005-2008

**Area di realizzazione**  
2009-2012

**Costo**  
Euro 5.425.000,00

**Imprese costruttrici**  
Asstata Costruzioni Srl

**Imprese finanziarie**  
Anonimo Marmi (opere in marmo),  
New Glass Srl (vetrate artistiche), Gioioli Calcegioli (mosaici),  
Z. Ermo Amedeo Snc (opere in legno), Capobianco & C. Snc (interior design), Isolchino Srl (illuminescenza)

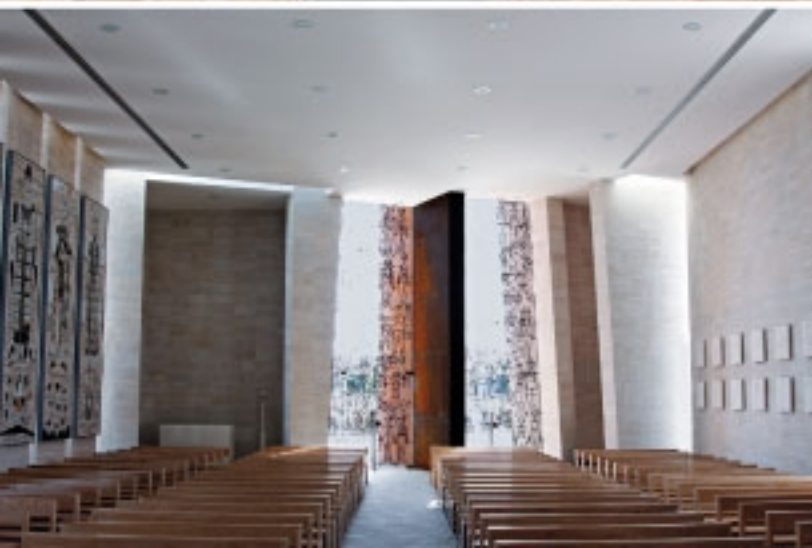
**Dati dimensionali**  
5.100 mq (superficie del tetto)  
3.200 mq (superficie complessiva)  
31.600 mc (volume complessivo)













Pipota e Jaconi, il chiostro è scavato rispetto al sagrato

